

LE FILIERE DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

La **finalità principale** della proposta di legge in esame – [ha ricordato la relatrice Stefania Maria Marino \(PD-IDP\)](#) – è quella di **tutelare la redditività delle imprese agricole**, prevedendo, in sintesi, che, **tra i fattori che concorrono alla formazione del prezzo** inserito nel contratto di cessione, sia considerato anche **il costo di produzione**; il Governo viene **delegato a disciplinare le filiere** di qualità nel sistema di produzione, importazione e distribuzione **agroalimentari**; vengono infine previste **campagne informative sulla composizione dei prezzi** dei prodotti agroalimentari e sulla **sostenibilità della componente agricola** all'interno della filiera agroalimentare.

Il tema affrontato è di particolare importanza per il nostro Paese, perché concerne **un settore strategico della nostra economia, quello agroalimentare**, che trova la nostra tipologia di produzione e l'altissima qualità dei nostri prodotti a doversi confrontare con scenari sempre più complessi.

Come ha ricordato la **relatrice Stefania Maria Marino (PD-IDP)**, sono state introdotte una serie di **modifiche che chiariscono il concetto di costi di produzione**, prevedendo che questi comprendano: le spese sostenute dal fornitore per le materie prime, servizi legati alla produzione e alla commercializzazione, mezzi tecnici, energia, variazione dei costi della manodopera e diverse aree produttive, cicli di coltivazione, ubicazione geografica, tecniche di produzione, periodi di commercializzazione, vulnerabilità dei prodotti e volumi di produzione rispetto alle condizioni climatiche e agli eventi atmosferici eccezionali.

La necessità di chiarire così puntualmente il concetto di costi di produzione si spiega, poi, alla luce della disposizione nella quale si stabilisce che **i prezzi definiti dai contratti di cessione debbano necessariamente tenere conto dei costi di produzione**.

L'obiettivo è chiaro ed è quello di **impedire alla grande produzione di imporre agli agricoltori le cosiddette vendite sottocosto**, consentendo quindi agli stessi di imporre prezzi che tengano in considerazione anche eventuali aumenti di prezzi nei fattori produttivi, senza obbligarli a rispettare contratti che, a lungo andare, diventano obsoleti e **minacciano fortemente la tenuta delle imprese agroalimentari**, e che ha dimostrato di essere capace di mettere a repentaglio intere filiere come quella delle arance siciliane.

In questo contesto, si fanno **salve le condizioni contrattuali definite negli accordi quadro** stipulati dalle **organizzazioni professionali maggiormente rappresentative**, ma è altresì essenziale ricordare che, anche in questo caso, si deve tener conto dei costi di produzione.

“È chiaro – [ha sottolineato Gian Antonio Girelli \(PD-IDP\)](#) – che **siamo in un mercato sempre più globale**, dobbiamo **sopportare una concorrenza** che presenta due aspetti che possono metterci in grande difficoltà. In primo luogo, **una produzione meno qualitativa, con meno controlli** e con minor capacità di mettere in atto tutta una serie di

azioni che garantiscono, da un lato, la qualità di quanto prodotto e, dall'altro, l'impatto ambientale del metodo di produzione; in secondo luogo, **una concorrenza rispetto a mercati** (il caso francese è emblematico) **che trovano nello Stato una maggior capacità di aiuto e di sovvenzione**, rendendo chiaramente più difficoltoso l'operare e l'agire dei nostri produttori".

Il gruppo del **Partito Democratico**, purtroppo, ha visto **bocciare immotivatamente moltissimi emendamenti**, "come l'abolizione della norma sull'esenzione contributiva di 2 anni per gli imprenditori agricoli under 40 in favore dell'introduzione di una legge che rende obbligatoria l'assicurazione sugli eventi catastrofici, la cui naturale conseguenza è quella di far schizzare i prezzi delle polizze, e la norma sull'esclusione del credito d'imposta per i carburanti". Infine, è stata **sottolineata dal PD-IDP l'importanza della collaborazione tra Stato e Regioni** in quest'ambito. La materia agricola è di competenza residuale delle regioni, ma è necessaria una collaborazione leale e costruttiva per garantire un quadro normativo efficace e armonizzato su tutto il territorio nazionale.

Accolti, invece, gli **ordini del giorno** del Pd in Aula, **su peste suina, sicurezza alimentare, ricerca scientifica, pesticidi e prezzo del grano**. "Si tratta di ordini del giorno che colgono quelle **criticità sulle quali fino ad ora c'è stata sottovalutazione da parte del governo** nonostante le ripetute rivendicazioni degli agricoltori che vivono sulla propria pelle la mancata soluzione dei problemi". In particolare, non si tratta solo di **affrontare concretamente il tema della peste suina** ma anche di accompagnare le misure, come abbiamo richiesto, con **campagne divulgative e programmi di comunicazione istituzionale sulla diffusione del virus** e sulle conseguenze che si hanno sugli allevamenti e sui prezzi della carne. Campagne che dovrebbero riguardare anche **le speculazioni in corso sul prezzo del grano e la presenza di residui di pesticidi vietati in Italia nei prodotti alimentari provenienti dall'estero** e che al tempo stesso rappresentano **una forma di concorrenza sleale**. "Con i nostri ordini del giorno abbiamo chiesto al governo di **valorizzare le attività degli Osservatori regionali per la sicurezza alimentare** e di **sostenere la ricerca scientifica** per progettare e implementare sistemi colturali resilienti ai futuri cambiamenti ambientali".

Così Stefano Vaccari, capogruppo Pd della Commissione Agricoltura della Camera che, insieme ai colleghi **Antonella Forattini, Stefania Marino e Andrea Rossi**, ha presentato gli ordini del giorno.

Questo provvedimento **non risolve ancora tutti i problemi del settore** ma è certamente **"un intervento semplice ma concreto, che non può che mettere d'accordo tutti"**, come ha sottolineato Stefania Maria Marino annunciando il voto favorevole del Partito Democratico.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari della proposta di legge "Modifiche al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 198, in materia di considerazione dei costi di produzione per la fissazione dei prezzi nei contratti di cessione dei prodotti agroalimentari, e delega al Governo per la disciplina delle filiere di qualità nel sistema di produzione, importazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari" [AC 851](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnata alla XIII Commissione Agricoltura, relatrice Stefania Maria Marino (PD-IDP).

L'ARTICOLO 1, modificato durante l'esame in Commissione, apporta alcune modifiche al [decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 198](#), con il quale è stata recepita la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali.

In particolare, sono definiti **costi di produzione**: i costi, **sostenuti dal fornitore**, elaborati **sulla base del costo** delle materie prime, dei servizi connessi al processo produttivo e alla commercializzazione, del costo dei mezzi tecnici e dei prodotti energetici, del differente costo della manodopera negli areali produttivi nonché del ciclo delle colture, della loro collocazione geografica, delle tecniche di produzione, dei periodi di commercializzazione diversi, della vulnerabilità dei prodotti e dei volumi di produzione rispetto alle influenze delle condizioni di natura climatica e degli eventi atmosferici eccezionali.

Nella parte relativa agli **elementi essenziali del contratto di cessione**, la specificazione secondo cui **i prezzi stabiliti nel contratto di cessione tra il fornitore e l'acquirente devono tenere conto dei costi di produzione**.

Con due ulteriori modifiche al decreto legislativo n. 198, si fanno **salve le condizioni contrattuali** definite **negli accordi quadro sulla fornitura di prodotti agroalimentari** stipulati dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative, specificando che **resta fermo il rispetto dei costi di produzione**. Inoltre si specifica che **l'Ispettorato centrale della tutela, della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari** non solo è tenuto a chiedere agli acquirenti e ai fornitori le informazioni necessarie per condurre le indagini su eventuali pratiche commerciali vietate, com'è attualmente previsto, ma **può acquisire anche i documenti contabili relativi alle attività di vendita e dei relativi servizi**.

L'ARTICOLO 2, anche questo modificato dalla Commissione, **delega il Governo** a emanare **un decreto legislativo** entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, che, in conformità all'articolo 210-*bis* del regolamento (UE) 1308/2013, **disciplini le filiere di produzione, importazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari** che rispettino determinati parametri di qualità e sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Vengono fissati una serie di **criteri e principi direttivi** ai quali dovrà attenersi il decreto legislativo.

Nello specifico, si prevede che vengano **individuati i criteri per la definizione dei parametri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle filiere**, con particolare attenzione al **rispetto dei diritti dei lavoratori**, alla tutela della loro salute, alla **sicurezza dei luoghi di lavoro**, alle **condizioni morfologiche delle aree produttive**, alla **tracciabilità dei prodotti**, alla lavorazione, alla trasformazione, al confezionamento e alla fornitura dei prodotti **agroalimentari**. Con una specifica introdotta nel corso dell'esame in Commissione è stato poi previsto che, per il miglioramento dei parametri di sostenibilità ambientale, possono essere utilizzate tecniche di editing genomico.

Si stabilisce che possono **essere introdotte agevolazioni fiscali e sistemi premianti per le imprese del settore** agroalimentare che concorrono alla **realizzazione di progetti** per la **costituzione di filiere di qualità** rispettose dei criteri della delega nella produzione, importazione e distribuzione dei prodotti alimentari e agroalimentari, **in conformità alla**

disciplina nazionale ed europea in materia fiscale, di concorrenza, di diritto del lavoro, nonché della tutela di ambiente e della salute.

Si prevede che vengano introdotti **agevolazioni e incentivi premianti per la costituzione di consorzi** o per **operazioni di fusione o di acquisizione** tra le imprese partecipanti alle filiere.

Infine, con un'altra modifica introdotta nel corso dell'esame in Commissione, si richiede che siano assicurate la piena **compatibilità e coerenza**, anche operativa, **con gli strumenti legislativi vigenti** in materia di Classyfarm, Sistema di qualità nazionale zootecnica e Sistema di qualità nazionale per il benessere animale.

Si poi prevede che il decreto legislativo sia adottato su proposta del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro delle Imprese e del made in Italy, il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il decreto legislativo sarà poi trasmesso alle Camere, per il **parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per profili finanziari**, che si pronunciano nel termine di 60 giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato.

Infine, si stabilisce che dall'attuazione della delega **non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**. Si prevede, altresì, che, in conformità dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora il decreto legislativo determini nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, il medesimo decreto legislativo è emanato solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, ivi compresa la legge di bilancio, che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Nel corso dell'esame in Commissione è stato, poi, introdotto **L'ARTICOLO 3**, modificato anche in Aula, nel quale si prevede che il Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro delle Imprese e del made in Italy, **promuova, nel 2024, tramite l'ISMEA, campagne divulgative e programmi di comunicazione istituzionale per favorire una corretta informazione al consumatore riguardo la composizione e la formazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari**, inclusi i **prodotti agricoli freschi**, lungo i passaggi della filiera, e la sostenibilità economica sociale e ambientale della componente agricola all'interno della stessa filiera agroalimentare.

La **copertura degli oneri**, valutata in **500.000 euro per l'anno 2024** è rinvenuta attraverso la riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili.